

Marco Manotta (Fano, 1964) insegna Letteratura Italiana Contemporanea. Afferente al Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università degli studi di Sassari, è entrato in ruolo nell'Ateneo turritano come Professore Associato il 1° settembre 2006. Di formazione bolognese, allievo di Guido Guglielmi, si è specializzato a Firenze sotto la guida di Domenico De Robertis. I suoi interessi nell'ambito della contemporaneità letteraria italiana si sono intrecciati con scandagli critici ed eruditi sul classicismo sette-ottocentesco, maturati in particolare negli studi su Metastasio e Leopardi (*Leopardi. La retorica e lo stile*, Firenze, Accademia della Crusca, 1998 e *La cognizione degli effetti. Studi sul lessico estetico di Leopardi*, Pisa, ETS, 2012). Dopo aver prestato attenzione a temi e protagonisti della poesia novecentesca (Jahier, il Futurismo, Pascoli, Ungaretti, Sanguineti, Zanzotto, Raboni), di cui è testimonianza il volume *La lirica e le idee. Percorsi critici da Baudelaire a Zanzotto* (Roma, Aracne, 2004), ha spostato l'indagine sulla prosa (Alvaro, Manganelli, Brancati, Bianciardi, Moravia, Boine, Tozzi, Morselli, Sciascia, Seminara), mettendo a fuoco anche figure e motivi appartenenti alla narrativa sarda (Angioni, Mannuzzu, Lussu, Satta, Deledda). Alla pubblicazione di un dizionario analitico pirandelliano (Milano, Bruno Mondadori, 1998) ha fatto seguito la curatela, per la collana dei «Classici Italiani» della UTET (2009), dei primi quattro romanzi dello scrittore girgentino (*L'esclusa*, *Il turno*, *Il fu Mattia Pascal*, *Suo marito*). Fa parte attualmente dei Comitati per l'Edizione nazionale delle opere di Grazia Deledda e di Luigi Prandello.